AGCI LAZIO
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

Roma Capitale
c.a. Sindaco on. Ignazio Marino

e p.c. Assessore Politiche Sociali
Francesca Danese

e p.c. Assessore Legalità
Alfonso Sabella

Roma 23.10.2015

Oggetto: delibera comunale appalti.

Gentile Sindaco,
il nuovo documento per l'affidamento degli appalti, redatto sembra dall'Assessore Sabella, ancora una volta sottostima l'area dei servizi speciali rivolti alla persona, alla fascia più debole dei cittadini – anziani, minori, disabili – escludendo un confronto sul tema dell'inclusione con le rappresentanza dei cittadini e con quelle delle Organizzazioni di Terzo Settore che svolgono una funzione di presidio, ascolto, supporto nell'area sociale e sociosanitaria.

Risulta nuovamente riproposto un orizzonte culturale e giuridico ristretto al mercato e insensibile ad una affermazione maggioritaria nel paese di un modello di organizzazione e di comportamenti, giuridici, amministrativi e procedurali che vengo richiamati nella cosi detta "costruzione delle rete sociale" definita sia nella 328/00 che nella 382/91 e in tutte le produzioni di normative regionali.

La scelta di azioni di concorrenza scriteriata e presunte rotazioni, appaiono a chiunque si occupi della pianificazione sociale l'estremo opposto degli strumenti scelti e sperimentati in Italia e portati alla attenzione della pianificazione europea.

La mancanza di raccordo con tutti i documenti e gli indirizzi delle politiche sociali nazionali e europei, la incomprensione degli obbiettivi e delle qualità professionali in gioco stupiscono e preoccupano se applicate alla più grande area metropolitana d'Italia. Interrompere processi delicati e virtuosi di co-progettazione, di continuità assistenziale in un momento in cui la crisi ha messo a dura prova la tenuta sociale della città e delle periferie appare a dir poco sconsiderato.

Appare evidente a tutti, tanto da motivare il legislatore ad una riforma del Terzo Settore, quale specificità e importanza l'economia sociale ha generato negli ultimi 20 anni.

Rammentiamo che entrambi gli organismi di Autority – AVCP poi ANAC – hanno elaborato determine e linee guida attente alla specificità del Terzo Settore che affrontano compiutamente le modalità di affidamento rammentando che l'azione di progetto e servizio sociale si esplica con interventi integrati e professionali che mettono in campo multidisciplinarità e organizzazione che prescindono da una intermediazione di mano d'opera.

Nella intenzione di ridurre il Terzo Settore a fornitore indifferente di servizio si attua un arretramento culturale, fuori dal contesto nazionale che propone il partenariato e la co-progettazione quale azione di uno sviluppo locale innovativo.

E' evidente che la deriva legalitaria travalica la sua giusta considerazione tradendo una tradizione di competenza e di sperimentazione sociale che è uno dei bagagli più preziosi dell'Ente Locale Roma.

Chiediamo quindi che si riprenda un dialogo da sempre positivo tra le rappresentanze del Terzo Settore, la Cooperazione Sociale, l'Associazionismo di Promozione Sociale e il Volontariato e il Comune di Roma con i settori esperti e dedicati alle Politiche Sociali al fine di concordare regole certe e rispettose delle qualità che il sistema di welfare cittadino esprime.

Trasmettiamo in allegato le interlocuzioni presentate dal Forum Terzo Settore del Lazio al Roma Capitale perche venissero espresse alla consultazione ANAC.

Vicepresidente AGCI Lazio
Eugenio de Crescenzo

Via Benedetto Croce, 68
Scala C interno 4 - 00142 Roma
Tel. 06.40500200-06.40500021
Fax 06.40500007
Sito web: www.agcilazio.it
E-mail: info@agcilazio.it
PEC: agcilazio@pec.it
CF. 80423550583